

LA CISL RICORDA IL VESCOVO LORENZO VIVALDO

A cura di Giancarlo Molinari

È stata accolta con molto interesse anche all'Elba, la pubblicazione che la CISL di Piombino ha voluto dedicare a mons. Lorenzo Vivaldo, il vescovo che per vent'anni ha retto il governo della nostra diocesi, morto improvvisamente il 13 marzo dello scorso anno.

Il libro, edito in bella veste grafica, raccoglie testimonianze sulla vita e le opere del prelado ed è stato curato da Carlo Barsi, Lorenzo Bientinesi e Alessandro Ricciuti.

L'opera è divisa in due parti. Nella prima contiene interventi di autorevoli personalità del mondo politico, finanziario, culturale e religioso. Fra questi emergono le testimonianze del Presidente della Repubblica Francesco Cossiga; del Presidente del Consiglio Giulio Andreotti; dei parlamentari Guido Bodrato, Maria Eletta Martini, Domenico Rosati; dell'assessore regionale Paolo Benesperi; dei dirigenti di industria Mario Brutti, Romolo Pietrobelli, Ottavio Lecis; del segretario confederale nazionale CISL Domenico Trucchi. E poi quelle degli storici Fabrizio Fabbrini e Alberto Monticone; dell'arcivescovo di Firenze Silvano Piovanelli del vescovo Angelo Comastri; dell'ergastolano Lorenzo Bozano.

Perché proprio un sindacato si è fatto promotore di una simile iniziativa?

“Il pensiero e l'opera di mons. Vivaldo — si legge

nell'introduzione — hanno interessato la CISL perché hanno dimostrato una particolare sensibilità ed attenzione alla realtà del lavoro e a tutte le sue problematiche: dalle colline metallifere, alle industrie piombinesi, al turismo dell'isola d'Elba, alle realtà carcerarie di Porto Azzurro e di Pianosa.

Per questo la CISL ha creduto opportuno un tentativo di recupero e di riscoperta del grande e inestimabile patrimonio lasciatoci da mons. Vivaldo che, come uomo e vescovo, ma soprattutto come compagno di viaggio, ha condiviso fino in fondo la dimensione di questa nostra umanità disseminata di problemi, di crisi di identità e di contraddizioni sociali costituendo anche, per quanto ci riguarda, un insegnamento di impegno e di etica sindacale da seguire”.

Originario del savonese (era nato a Noli il 13 aprile 1915), mons. Vivaldo era stato ordinato sacerdote a 22 anni. Laureato in Diritto Canonico, è stato vice assistente centrale della FUCI e quella fu l'occasione che lo fece entrare in contatto con giovani che diverranno esponenti di primo piano della politica italiana (Andreotti, Moro, Cossiga, ecc...). Nel 1970 venne ordinato vescovo e gli fu assegnata la diocesi di Massa Marittima e Piombino.

Ha fatto parte di diverse commissioni della Conferenza Episcopale italiana, ultima quella della Pastorale Sociale e del Lavoro.